

Radio Fornace Informa

Volantino del giorno

06/04/2024 nr.33

Slogan aziendale

Il sesso è come la matematica: aggiungi il letto, sottrai i vestiti, dividi le gambe e spera di non moltiplicare



In questo numero

Saggezza
Chiese Sconsacrate -
Milano a tavola -
Sparg a la milanese
Comune di Musocco
(Musòcch)
Speciali lavori da farsi alla
Vigna del Villaggio
Il biscione e il dragone (3/3)
In giro per Milano: ...?
Speciali lavori da farsi alla
Vigna del Villaggio ogni
anno
IL VINO considerato sotto il
rapporto igienico (2-2)
Ferrovia del pacifico.
Le riforme asburgiche Ma-
ria Teresa
La leggenda del santo cac-
ciatore

Varie

"E la storia continua" è il titolo di un programma radiofonico condotto da RadioFornace, dove racconta aneddoti, poesie, notizie e curiosità del territorio di Legnano.

In un prossimo volantino: La lista ssdei filmati

Redigio.it/rvg100/Radio-Fornace-Informa-1.html—La

lista completa dei files di Radio Fornace Informa

Nelle prossime puntate:

"Milla e milla" Fotografie di 25 anni fa

INFORMATIVA
Redigio.it



Tel.: 555-555 5555

Fax: 555-555 5555

Posta elettronica:



Riservato al Ludico

In attesa di eventi

Riservato a Miglioriamo la fornace

In attesa di proposte

Editoriale

Questo volantino ha una impaginazione diversa:

Le pagine stampate, possono essere piegate in due per assumere il formato A5 verticale e incollate con nastro adesivo trasparente fra la pagina 2-3 4-5 6-7 ecc per assumere l'aspetto di un libro

Il volantino e' in pdf per essere letto in qualsiasi device (telefonino, personal computer, tablet, tv, ecc

Questo volantino e' adatto a diventare un filmato (vedi box per totem) e leggibile su tv.

Alter migliorie ... in seguito.

Da ascoltare:

redigio.it/dati2209/QGLI811-Pagine-Beltrame.mp3— Il film della "guerra" nelle prime pagine di Beltrame - 1936

redigio.it/dati2209/QGLI812-Leonardo-Vigevano.mp3— Leonardo da Vinci a Vigevano - in dialetto milanese - 7,20

Attenzione alle grigliate: sono pericolose

redigio.it/dati2209/QGLI817-miscela-sbagliata.mp3—se sbagli la grigliata, sei morto. - 5,46

redigio.it/dati2209/QGLI818-grigliata-domande.mp3— - Grigliata divina: domande e risposte - 4,30 -

redigio.it/dati2209/QGLI819-grigliata-risposte.mp3— - Grigliata divina: domande e risposte - 6,51

saggezza

Ponend che i sentiment fudessen moneda ghe sarissen pù pover de quant se creda.

Supponendo che i sentimenti fossero moneta ci sarebbero più poveri di quando si crede.

In tutte le epoche si hanno avute prove delle disparità di sentimenti tra simili; agli eroismi si sono contrapposte grandi viltà, all'amore l'odio, alla franchezza la titubanza, alla sincerità la menzogna, alla fede l'apostasia, ecc.; da qui il proverbio che sentenzia quanto prevalgano i sentimenti negativi nel consorzio umano, ed il raffronto con la moneta non è a caso azzeccato, dal momento che da quando il denaro è stato inventato non si può vivere senza averne un minimo indispensabile.



Chiese Sconsacrate -

San Paolo Converso - Milano - Piazza Sant'Eufemia (1/2)

A detta di Giorgio Vasari (1568), le storie del presbiterio erano state dipinte da Giulio Campi, con l'aiuto del più giovane fratello Antonio; oggi la critica è concorde nel riferire interamente a Giulio l'episodio del Battesimo di san Paolo, il solo che mostri la sua mano; spettano ad Antonio, invece, gli altri tre, con la Conversione di san Paolo, il Miracolo di san Paolo e il Martirio di san Paolo.



È evidente, soprattutto, la predilezione, che segnerà tutta la carriera dell'artista cremonese, per gli effetti teatrali, di grande drammaticità, per gli scorci complessi, e la sua inclinazione per figure di grazia sottile, memorie degli interessi per Parmigianino dei suoi anni giovanili, o per brani di cruda indagine naturalistica, che si faranno più frequenti nella sua attività ma-

tura.

Contemporanei, o di poco successivi, sono il fregio della navata, che riprende lo schema a putti e festoni su fondo oro già usato dai fratelli Campi, qualche anno prima, nella chiesa di S. Sigismondo a Cremona, e le decorazioni degli archi di ingresso delle cappelle, da assegnare ad Antonio Campi.

Poco dopo la campagna decorativa fu estesa alle cappelle laterali dell'aula pubblica. Qui Giulio e Antonio Campi si spartirono, come di consueto, i compiti.

Di grande complessità, la finta architettura di S. Paolo Converso si svolge su due registri: il primo, un loggiato a serliane aperte che accoglie le figure degli apostoli e della Vergine; il secondo ordine è composto da una balaustra da cui partono colonne tortili che reggono, a loro volta, una complicata costruzione che si conclude sul cielo. Nel 1535, il papa Paolo III approva la regola delle Angeliche, fondate cinque anni prima dal barnabita Antonio Maria Zaccaria e della contessa Ludovica Torelli della Guastalla. Qui viene posta la prima sede delle suore Angeliche e nel 1539, alla morte di Antonio Maria Zaccaria, la sua salma viene qui

ricevuta.

Nel 1549 viene posta la prima pietra, con un progetto attribuito a Domenico Giunti. Già annessa al vicino monastero di Santa Eufemia, si contraddistinse per le sue pitture.

In seguito alle restrizioni controriformistiche, all'ordine delle Angeliche fu imposta la chiusura e di conseguenza, come è uso della regola monastica, la chiesa fu divisa in due.

Nel 1564 Antonio Campi termina di affrescare il presbiterio. Negli anni successivi verranno affrescate le cappelle. Nel 1586-89 Antonio e Vincenzo Campi decorano la volta.

Nel 1611 si esegue la facciata su progetto del Cerano.

Con le soppressioni settecentesche, la chiesa la più interna fu adibita a magazzino.

Tra il 1933 e il 1935 l'arch. Mezzanotte compiva una completa risistemazione a cui seguiva un restauro degli affreschi.

Uso attuale: intero bene: spazio mostre

Uso storico: intero bene: chiesa

Condizione giuridica: proprietà Ente religioso cattolico

Milano a tavola - Sparg a la milanese

La breve stagione degli asparagi termina in

Giugno: approfittiamone, dunque, con questa ricetta tipica della tradizione lombarda, facile e veloce. Pulire 2 kg di asparagi freschi, raschiandone il gambo bianco con un coltello. Unire le punte e pareggiare i gambi. Far bollire dell'acqua salata in una pentola alta e stretta, dove poi immergere gli asparagi di modo che rimangano sommersi per tre quarti e le punte, molto delicate, possano cuocere a vapore. Lasciarli lessare per 25/30 minuti. A cottura ultimata, scolarli, disporli nei piatti di portata, con le punte rivolte al centro, e cospargerli di abbondante grana padano grattugiato. Nel frattempo, si saranno preparate tante uova all'occhio di bue quanti sono i piatti, da adagiare sugli asparagi, versandovi sopra del burro fuso.



Comune di Musocco (Musòcch)

Nome abitanti: Musocchesi

Oggi fa parte del Municipio 8. Del vecchio borgo rimangono numerose tracce attorno alle attuali vie Mambretti, Cinque Maggio e Ameglio, oltre alle tipiche case di ringhiera di via Aldini. Il toponimo deriverebbe dal termine dialettale mòso, che significa

acquitrino, a indicare che la zona era attraversata da corsi d'acqua (il torrente Pudiga è il principale, che a Musocco assumeva il nome di Musse o Mosse) e fontanili che, straripando, formavano impaludamenti. Francesco Cherubini nel suo Vocabolario milanese-italiano registra un antico modo di dire popolare, andà a Musòcch, con il significato di "fare il broncio" (per l'omofonia con "muso"), che si è poi trasformato in "andare al cimitero". Il borgo origi-



nario sorse in un territorio in parte boscoso sulla strada che conduceva a Varese.

Le prime notizie certe risalgono ai primi del '600 in occasione di una visita pastorale di Carlo Borromeo. Nel 1861 la sua popolazione superava di poco le 1.230 unità, ma andò poi progressivamente aumentando, a seguito della costruzione della stazione ferroviaria di Musocco (l'attuale Milano Certosa) che accelerò il processo di industrializzazione del Comune, fino a superare le 15.400 unità alla vigilia dell'annessione a Milano, nel 1923. Di Musocco ricordiamo:

il cimitero Maggiore (di Musocco), costruito, a partire dal 1886, nella frazione Garegnano dell'allora Comune, laddove un tempo sorgeva l'antico bosco della Merlata;

*la Certosa di Garegnano, fondata nel 1349 da Giovanni Visconti;

*la villa Scheibler, edificata nella seconda metà del '400 come tenuta di caccia per il potente consigliere del Ducato di Milano Cicco Simonetta; nel 1927 donata al Comune di Milano.

Speciali lavori da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno

In Settembre si tolgano alle viti quei tralci che più sono inutili, come si scuoprono la rocche dell'uva, essendo questo il tempo nel quale deve perfezionarsi la sua maturazione. E invalso l'uso di vendemmiare verso la fine di Settembre, per noi consigliamo d'aspettare il più possibile e ciò sino a tanto che l'uva sia ben matura.



Il biscione e il drago (3/3)

E con loro storie che s'intrecciano, come quella dei coniu-gi Zheng, bambini nella stessa classe in Cina, che si sono ritrovati da adulti a Mila-no e si son sposati. Servono, in viale Montello, tra le migliori specialità del Sichuan, in un ambiente che ricorda un hutong pechinese. Oppure il giovane Agie, il numero uno del take-away milanese, con il "caso" della Ravioleria Sarpi: un misto esplosivo di tradizione, innovazione e spirito locale. Due giorni dopo l'apertura, dovette subito chiudere. Le richieste di ravioli furono talmente alte da esaurire tutte le scorte di farina!

La ravioleria è stata l'apripista per la nuova frontiera dello street food. Così sono comparse altre raviolerie e take-away di qualsiasi genere: Collo d'anatra, Beijing Rolls, Bao Tze. Per non parlare dei vari Bubble Tea o dei KTV, i karaoke cinesi dove si beve (tanto) e si combinano affari (tanti).

Sarpi diventa un'autentica street food. I cinesi capiscono molto bene le regole del marketing milanese: non bisogna genericamente aprire un ristorante, occorre proporre un vero e proprio concept. E così tutto si specializza: il ristorante dei dim sum, quello dei ramen fatti a mano, quello dell'hot-pot. Quest'ultimo prima appannaggio esclusivo della clientela cinese, poi col passare del tempo, sempre più milanese (e gli hot-pot proliferano). Anche gli angoli delle strade sono connotati: a Chinatown non si vendono le caldarroste ma tanghulu (frutta caramel- lata cinese).

In Chinatown ci sono pure un albergo cinese, con relativi ristoranti al secondo piano: salendo una strampalata scala azzurra sembra proprio di trovarsi in un locale di Sanlitun - fino a poco tempo fa, l'orologio nella sala segnava l'ora di Pechino. Per le strade colpiscono le pubblicità: sono tutte cinesi. Un'altra caratteristica, i pali dei lampioni o dei cartelli stradali: sono una specie di lavagna a cielo aperto ricoperti da decine e decine di biglietti tutti rigorosamente protetti con nastro adesivo per difenderli dalla pioggia. Ci sono annunci di ogni tipo: appartamenti in affitto (ora

peraltro sono molte le agenzie immobiliari cinesi), vendita di oggetti, lezioni di cine-se per cinesi e molto altro come si può facilmente immaginare. Insomma, una specie di eBay metropolitano, più o meno lecito.

E siccome anche l'energia è importante, c'è pure un'A2A di Chinatown: la China Power.

Tutto questo mondo in fermento, rende Chinatown forse l'angolo di Milano che subisce le più radicali trasformazioni in tempi brevi. Aperto e chiuso al tempo stesso. Esternamente sembra tutto permeabile, ma in realtà non lo è. La lingua rimane una barriera ostica, ma parlare cinese aiuta a scalfire questa specie di corazza a metà tra il misterioso e l'impenetrabile.

Capitolo notte: fino a pochi anni fa, Sarpi era l'ossatura di un quartiere che sgobbava di giorno e riposava di sera; ora anche la notte è diventata cool nel quartiere dei draghi volanti. C'è una differenza epocale tra i cinesi delle generazioni passate e quelle di oggi: entrambe vogliono lavorare, entrambe vogliono guadagnare, ma le ultime, potendo, vogliono farlo anche divertendosi. Così aprono birrerie, champagnerie ed enoteche. E non sono più solo cinesi di Wenzhou; ci sono ragazze e ragazzi provenienti dall'Hebei, Hubei, Harbin. Le enoteche cinesi, in particolare, sono l'ultimissima moda. Stiamo parlando del fenomeno della scoperta del vino di qualità che, dalla Cina, è rimbalzato anche tra i giovani cinesi di Chinatown, che in Italia hanno trovato, ovviamente, terreno fertile. E le bottiglie di Sassicaia, Brunello e Franciacorta si sprecano. Tutto fa business: non appena qualcosa non sarà più redditizio, verrà stituito. Con la "logica del pescatore", tipica cinese: se quella cosa funziona, la faccio anch'io. L'importante è reinventarsi. E tirare avanti. Tiremm innanz... Alla fine, molto, molto milanese!

In giro per Milano: lo sapevi che...?



27 gennaio (data della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, nel 1945) è il Giorno della Memoria, istituito nel 2005. In questa ricorrenza, ogni anno a Milano il Comitato per le "Pietre d'Inciampo", che ha lo scopo di rafforzare una memoria comune delle persecuzioni nazifasciste, provvede a collocare mattonelle d'ottone

(fino all'anno scorso, ne sono state poste 171), della dimensione di un sanpietrino, davanti alla porta della casa dove ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti, ricordandone nome, anno di nascita, giorno e luogo di deportazione, data della morte. L'iniziativa è stata creata, a Colonia, nel 1992 dall'artista tedesco Gunter Demnig.

Speciali lavori da farsi alla Vigna del Villaggio ogni anno

In Ottobre ha luogo la vendemmia, rammentatevi di eseguirla in giornate serene, di procurare di non schiacciare i grani d'uva, di riempire i vostri tini in giornata, di non mischiare uva matura con quella acerba, di non mescolare quella che fosse attaccata dalla malattia, con quella buona. Si ammostisce l'uva nei tini e se ne vigila la fermentazione, procurando che succeda contemporaneamente in tutta la massa. Si tengano coperti i tini con una coperta o tenda.



IL VINO considerato sotto il rapporto igienico (2-2)

Sarebbe utilissimo interdire l'uso del vino alle nutrici.

Si dovrà procurare che il vino del quale si fa uso giornalmente sia vecchio : i vini nuovi nono irritanti e quindi meno igienici ; soprattutto non far uso di vini comunemente chiamati appena fatti e cioè della vendemmia dello stesso anno, scorso un mese della raccolta. Ho detto chiamati appena fatti , perchè appunto non lo sono, che, se la loro fermentazione tumultuosa è terminata, è però un fatto che ne continua una lenta nella botte, che è quella che è destinata , dirò così, a terminarli. Il vino dovrebbe bersi per lo meno un anno per l'altro, e nei casi di impossibilità mai prima della primavera successiva alla vendemmia. Quello poi che si somministra agli ammalati è indispensabile sia vecchio, generoso, nè troppo alcoolico. Per l'operaio che lavora tutto il giorno , il vino è un buon ausiliario della carne e sarebbe a desiderarsi che i proprietari durante i lavori nei grandi calori estivi ne fornissero ai loro coloni, farebbero opera meritoria mantenendoli sani e si avrebbero nel tempo istesso gran vantaggio perchè accrescerebbero le loro forze e sarebbero atti a maggiori , più spicci e precisi lavori.



Il vino sarebbe assai migliore pel marinaio che non l'acquavite , mille esempi sono là per provarlo, fra gli altri citerò quello di due legni in crociera, francese l'uno ed inglese l'altro. I marinai del primo erano stati provvisti di vino, quelli del secondo di acquavite. Molti marinai inglesi furono colpiti dallo scorbuto , mentre quelli francesi nulla ebbero a soffrire ; effetto del vino del quale facevano uso a preferenza dell'acquavite. Le materie inorganiche del vino e particolarmente i sali di potassa agirono in questo caso completando l'alimentazione. Nelle convalescenze, che seguono le lunghe malattie, l'uso del vino agisce quanto il brodo.

Il buon vino è necessario per rendere le forze ai vecchi quando la digestione è lenta ed interrotta. La donna può usare utilmente del vino , ma in quantità moderata e sempre la stessa.

Del resto in argomento ci sarebbero da scrivere dei volumi, per questa volta basti il breve cenno dato , che potrà essere completato nel l'anno venturo.

LA FERROVIA DEL PACIFICO

Ferrovia del pacifico.

redigio.it/rvg101/rvg-ferroviaNA-03.mp3 - Ferrovia del pacifico.

Un gran trovato agricolo è la fonte della prosperità de'Mormoni. I santi utilizzano con meravigliosa abilità le acque decorrenti che si versano ne'laghi. Il Gran Lago Salato e quello di Salinas sono gli avanzi d'un gran mare interno, prosciugato da' sollevamenti vulcanici. Questi liquidi testimoni d'una costituzione geologica tanto diversa da quella dei nostri giorni sono carichi di tanta quantità di sale che si direbbe che stieno per cristallizzarsi improvvisamente e per sempre.

La densità dell'acqua del Gran Lago è soprattutto tanto enorme, che si afferma nel paese esser impossibile affogarvi. Un uomo che vi si gettasse non avrebbe bisogno di muoversi per galleggiarvi, egli vi starebbe come un pezzo di legno trasportato dalla corrente d'un fiume qualunque.

L'acqua dolce che i canali fanno scendere



dai monti ha creato tutte le stupende piantagioni del paese de'Mormoni. Però lo sviluppo che acquistano i lavori d'irrigazione è proprio favoloso. Lo scavamento incassante de'canali, il mantenimento ingegnoso delle sorgenti, tali sono le principali occupazioni dei capi del popolo mormone.

L'ordine che hanno stabilito sosterebbe il paragone con quello che i preti egiziani fecero regnare sulle rive del Nilo.

Singolare analogia fra due sacerdoti, l'uno improvvisato e goffo, l'altro costituito sapientemente sopra ;una teologia profonda, complemento d'un incivilimento secolare.

I capi mormoni favoriscono a tutt'uomo lo sviluppo agricolo. Due grandi città sole, oltre la Nuova Gerusalemme, furono tollerate dalla loro politica rurale: a mezzodi Fillmore, che porta il nome d'un presidente degli Stati Uniti; a settentrione Provo, che immortala la memoria del cavallo di Fremont, cavallo non meno fortunato di quello d'Alessandro.

Il sacerdozio è parimente ostile ai lavori delle miniere : i santi temono che l'incremento della grande industria metallurgica non crei interessi troppo estesi pel riposo della Chiesa, desiderosa di regnare sopra un gran numero di piccole comunità isolate fra loro.

Si può dire che il centro dell'industria delle mine nello Stato d' Utah sarà fatalmente Campo Douglas ove è stabilita attualmente una guarnigione federale. Del resto, per effetto d'una coincidenza che rivela forse un calcolo profondo del governo di Washington, il generale che comandava questo presidio poco tempo fa era un minatore della California ed il colonnello che gli serviva da luogotenente era uno dei principali guastatori della Sierra Nevada. Gli ufficiali, pigliando due colombe ad un favo, servivano lo Stato, studiando le risorse metallurgiche del paese, scoprendo dei tesori. De'ricchi filoni, già da essi scoperti, fanno fede della sagacia de'loro patriottici sforzi.

Campo-Douglas, distante poche miglia dalla Nuova Gerusalemme, diventa insensibilmente una città in cui rifuggiscono i Mormoni dissidenti. Le spose refrattarie vi affluiscono in gran numero, e giacché la legge federale non riconosce il matrimonio mormone, tutt'i soldati celibi possono provvedersi di donne fuggite alla poligamia e contrarre, davanti il magistrato militare, delle unioni regolari.

Mercè l'influenza della vicinanza dei monogami, il numero dei gentili stabiliti nella Nuova Gerusalemme cresce continuamente. Un giornale indipendente vi è stato fondato. Il dì che la rotaia congiungerà la città de'Mormoni agli Stati della Nuova Inghilterra, i capi religiosi di quello strano popolo sentiranno la necessità di curvar il capo alla morale universale. Forse fu nella previsione de' mutamenti prodotti dall'invasione delle idee cristiane che Brigham Young mandò un drappello di santi a stabilirsi nelle isole Sandwich Ma non ci sono oceani abbastanza vasti nè deserti abbastanza sterili per permettere ad una uazione d'isolarsi dal mondo

Il deserto americano non si stende che 400 chilometri da settentrione a mezzodi ed 800 da oriente ad occidente. Esso separa il paese de' mormoni dalle parti abitabili dello Stato di Nevada. Lungi dall'offrire come il Sahara, di cui non ha del resto l'aspetto imponente, una monotonia sublime, è traversato da catene di monti di forme bizzarre. La rupe del Fumaiolo, posta all'entrata delle pianure di Laramie, darà un'idea della costituzione di quei monti che contengono i più ricchi filoni del mondo. Ma la sete dell'oro non può far tacere quella dell'acqua. Per vivificare quelle regioni bisognerebbe la verga di Mosè. Gli emigranti californiani non osarono mai addentrarsi in quelle contrade inospitali. La ferrovia imita il loro esempio, ed ecco la cagione delle giravolte che fa.

Entrasi nello Stato di Nevada per la gola di Humboldt, immensa trincea fortunatamente aperta dalla natura nei monti giganteschi della Sierra.

S'immaginino le difficoltà della traccia in mezzo a que' macigni che sorgono perpendicolarmente lungo precipizi d'una profondità vertiginosa. I Sospesi fra gli abissi, gl'ingegneri doverono eseguire le operazioni del livellamento e della triangolazione, e l'episodio riprodotto dal disegno che daremo nel numero venturo, dà un'idea del coraggio che fu necessario a quegli intrepidi battistrada dell'incivilimento.

Per comprendere il carattere di questo bel paese, ignoto, temuto pochi anni fa, centro oggi d' un commercio immenso, bisogna salire fino alla cima, ove fu presa la fotografia che riproduciamo. Gli alberi di que'monti hanno dimensioni prodigiose. Stanno a pini delle Alpi come il San Lorenzo ed il Mississippi stanno al Reno, al Danubio o al Rodano. In generale dolore diametro varia da tre a sei piedi e la loro altezza passa trenta metri.

Nulla è maestoso come il vederli sorgere diritti, saldi, scuri in mezzo alle nevi scintillanti. De'muschi leggiadramente variegati di giallo e di verde, coprono i loro fianchi dal lato che guarda settentrione.

Delle querce e de'faggi riempiono tutto lo spazio che i giganti della foresta lasciano fra loro. Divenuti nani al paragone, questi alberi che figurerebbero vantaggiosamente ne'boschi più celebri dell'Europa, non sembrano destinati che a rallegrare de'paesaggi d'una grandezza imponente. De'ruscelletti circolanti lungo le roccie balzano su pe'ciglioni de'monti ed il loro mormorio musicale invita ad ammirare i capolavori della natura.

Alla distanza di 500 miglia da Sacramento ed a 200 miglia dalla Sierra Nevada è posta la città d' Austin che esiste da quattr'anni appena e conta già più di diecimila abitanti. Ne'dintorni di questa città favorita si trova un immenso filone argentifero largo un miglio e lungo cinque. Ad occidente di Nevada presso il punto indicato sulla carta sotto il nome di Virginia-City, s'incontra un'altra vena non meno celebre: il lode di Constock. Questa sola miniera ha dato una quantità di minerale che non si può stimare minore di cinquecento milioni di piedi cubi. Questo enorme volume ha dato a'proprietari della miniera un valore di cinquanta milioni d'argento fino almeno, in cinque anni di lavoro. Una nave di 5'JO tonnellate sarebbe appena sufficiente per trasportare, in un solo viaggio, di là dall'Atlantico, tutte le verghe che si sarebbe potuto fondere con questa quantità d'argento.

Per proseguire attivamente questi lavori il Central Pacific Railway dovè fondare una città a cui fu dato il nome di Cisco e che diventerà ciò che è Cheyenne dal lato orientale. In questo villaggio abitano gli operai adoperati al traforo del tunnel, di cui abbiamo parimente ritratto l'entrata e che si sta faticosamente scavando, giacchè il grani- to è durissimo.

Sebbene la lunghezza del tunnel non superi 600 piedi, si è creduto dover aprire un pozzo per rinnovar l' aria.

Abbiamo presentato la capanna ove abitano gli operai isolati adoperati a questo lavoro.

Le riforme asburgiche Maria Teresa e Giuseppe II ? via Santo Spirito 18

Maria Teresa (1717-1780) e il figlio Giuseppe II (1741-1790) modernizzarono lo Stato attuando numerose riforme, alcune utili ancora oggi.

Il catasto entrò in vigore nel 1760. Per vent'anni centinaia di funzionari girarono a cavallo per il Ducato, censendo case, terreni, alberi, bestiame. Poiché allora la proprietà terriera era la più importante fonte di reddito, fu facile stimare i singoli patrimoni. Per la prima volta vennero istituite le imposte dirette, proporzionate al reddito. Il patriziato, che non aveva mai pagato tasse, dovette impegnarsi a fare fruttare le terre. I loro amministratori e affittuari iniziarono a fare investimenti, bonifiche, a introdurre nuovi prodotti e tecnologie. La pianura divenne ricca. Giuseppe II, che fu a Milano in tre occasioni, diceva: "Ego sum lex et propheta".

Abolì il tribunale dell'Inquisizione, la tortura, la pena di morte (che rimase solo per i delitti contro lo Stato), numerose tariffe daziarie, le discriminazioni verso i non cattolici, le Corporazioni, molti privilegi del clero e dei nobili come il Senato, i tribunali ecclesiastici, le carceri vescovili, le immunità finanziarie. Volle le scuole elementari e magistrali di Stato, il complesso delle istituzioni di Brera, un servizio funerario, e tanto ancora.

La riforma più clamorosa fu la soppressione di decine di conventi e degli ordini religiosi "dediti unicamente alla vita contemplativa e che non contribuiscono al bene del prossimo", "che non fanno scuola, non assistono malati o moribondi, non predicano, e non distinguono neppure nei loro studi".

Fece razionalizzare l'impianto viario, illuminare le strade e numerare progressivamente i portoni, dal numero 1 di Palazzo Reale al 5314 (i numeri separati per ogni strada si applicheranno a metà '800), come ancora oggi testimoniano alcuni numeri civici sopravvissuti, come quello in via Santo Spirito 1307 (ora 18).

Quando i santi prendevano le armi

La leggenda del santo cacciatore

Le notizie sulla vita di sant'Eustachio ci sono state tramandate solo da vari testi agiografici e, a tutt'oggi, non si hanno prove certe della sua reale esistenza. La versione più accreditata vuole che Eustachio, probabilmente appartenente alla famiglia romana dei Placidi, avesse ricoperto l'incarico di magister militum al tempo dell'imperatore Traiano (98-117 d.C.). Secondo quanto narrato dalla Leggenda Aurea - la cui prima stesura in lingua greca si sarebbe però basata su leggende popolari e, nel caso in questione, avrebbe ricostruito la vicenda della famiglia del futuro santo ricalcando un mitico racconto indiano - un giorno, durante una battuta di caccia, Placido stava inseguendo un cervo, che si fermò di fronte a un burrone e si volse verso di lui, mostrando tra le corna una croce luminosa, sormontata dalla figura di Gesù che gli parlò: «Placido, perché mi perseguiti? Io sono Gesù che tu onori senza saperlo». Tornato a casa, Placido raccontò l'accaduto alla moglie Tatiana, che, a sua volta, gli riferì di aver sognato uno sconosciuto il quale le preannunciava che l'indomani ella sarebbe andata da lui con il marito. E, il giorno dopo, marito e moglie, con i due figli, andarono dal vescovo (secondo altri, dal papa) e si convertirono, facendosi battezzare. Come si vede, il racconto appare poco credibile sulle ragioni di tale

Riformismo asburgico

Maria Teresa d'Austria 1740-80

Giuseppe II 1780 – 1790

- impone imposta fondiaria alla nobiltà
- centralizza prelievo fiscale
- giurisdizionalismo
- nuovo codice penale
- Abolizione servitù della gleba
- Toglie la scuola al monopolio religioso
- introduce il catasto

